



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca

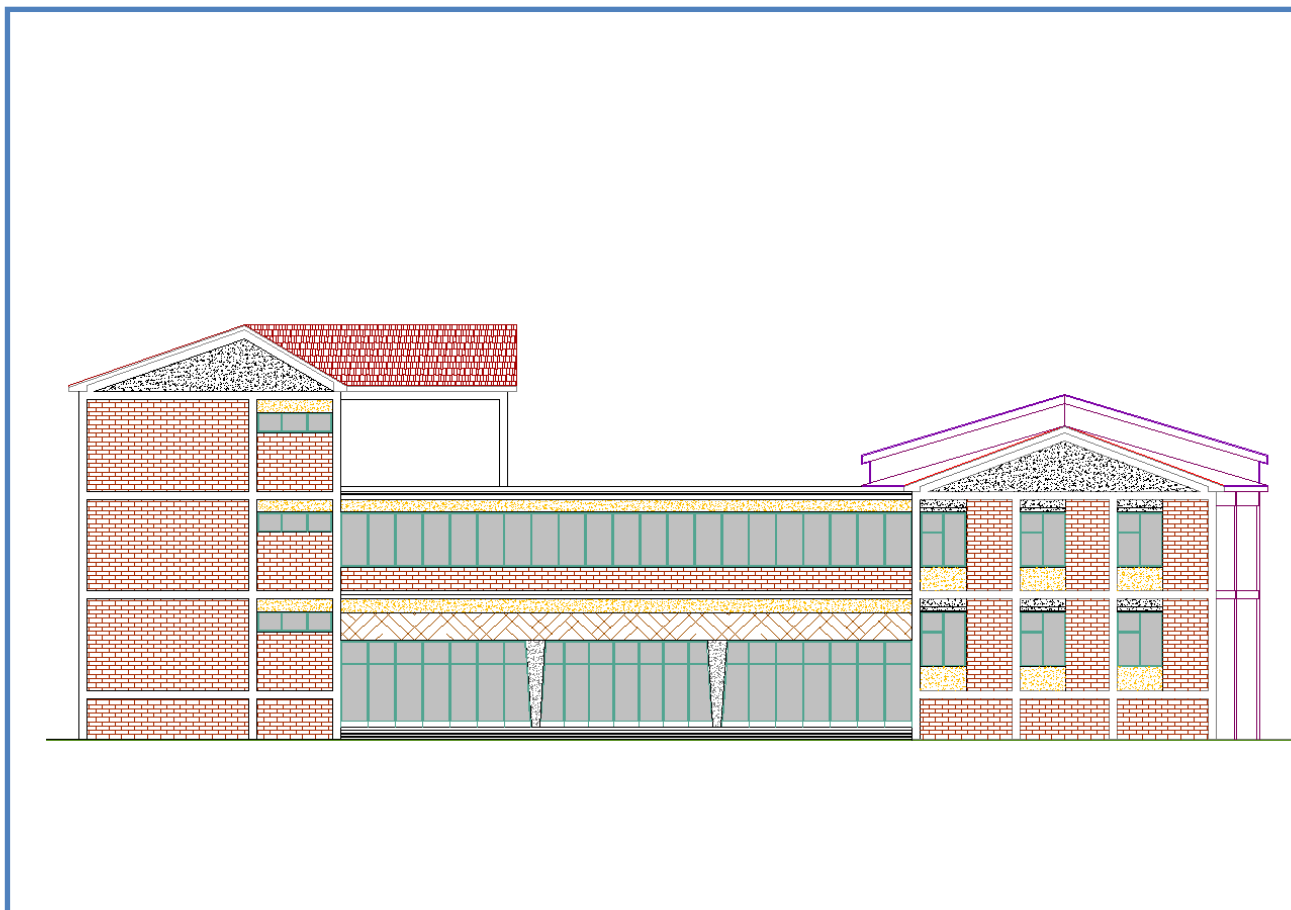
LICEI STATALI
LINGUISTICO – MUSICALE - ECONOMICO SOCIALE - SCIENZE UMANE
“F. ANGELONI”

Via C. Battisti, 100 – 05100 TERNI telefono 0744 300703

C.F.80051150557

E- mail: trpm01000q@istruzione.it

URL: <http://www.liceiangeloniterni.gov.it>



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

(SEDE CENTRALE Via C. Battisti)

Rev.n.6.0 novembre 2018

ALLEGATO n. 30 al D.V.R.

INDICE

1. Piano di Emergenza ed Evacuazione	3
2. Gestione del documento	5
3. Esame della scuola sotto il profilo tecnico	6
4. Definizioni e Obblighi Comportamentali.....	7
5. Preparazione del piano di evacuazione	8
6. Abbinamenti ambienti- aree di raccolta	9
7. Segnalazione di attivazione della procedura di evacuazione	11
8. Procedura per realizzare il piano di evacuazione	11
9. Struttura organizzativa	15
10. Istruzioni e procedure di intervento	16
11. Ipotesi di scenari incidentali	17
12. Incendio	17
13. Terremoto/crollo di strutture interne	19
14. Incendio quadro elettrico	20
15. Fuga di gas/sostanze pericolose	20
16. Telefonate anonime, presenza di un ordigno.....	20
17. Alluvione	21
18. Tromba d'aria	21
19. Caduta di aeromobile/esplosioni/crolli/attentati	22
20. Minaccia armata	22
21. Procedure di evacuazione per tipologia di ruolo	22
22. Procedura di evacuazione delle persone disabili	25
23. Norme di primo soccorso	32
24. Verifica del piano di emergenza ed evacuazione	35

ALLEGATI

1- Numeri Telefonici dei servizi di pubblica utilità	41
2- Modelli per stesura dei verbali	42
3- Planimetrie dell'edificio	45
4- Allegato A (elenco persone potenzialmente presenti nell'edificio).	
5- Allegato B (incarichi per gestione emergenza).	
6- Allegato C (Evacuazione persone con difficoltà motoria).	

1. PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Il presente Piano di Emergenza, abbinato alle specifiche planimetrie esposte nel luogo di lavoro, contiene elementi sintetici comportamentali che ogni lavoratore ed ogni addetto all'emergenza deve porre in atto in fase di emergenza.

Si tratta di un elaborato sintetico al fine di risultare immediatamente comprensibile a tutti i lavoratori.

Il presente elaborato sarà messo a disposizione di tutti i lavoratori.

In base a quanto previsto dal D. Lgs. 81/08 (art. 18 comma 1 lettere h) e t) e dell'art. 5 del D.M. 10.03.1998 il Datore di lavoro è tenuto ad adottare, fra le misure generali di tutela dei lavoratori, misure di emergenza da attuare in caso di lotta antincendio e misure di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato.

D.M. 10.03.1998:

Art. 5. - Gestione dell'emergenza in caso di incendio

1. All'esito della valutazione dei rischi d'incendio, il datore di lavoro adotta le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio riportandole in un piano di emergenza elaborato in conformità ai criteri di cui all'allegato VIII.
2. Ad eccezione delle aziende di cui all'art. 3, comma 2, del presente decreto, per i luoghi di lavoro ove sono occupati meno di 10 dipendenti, il datore di lavoro non è tenuto alla redazione del piano di emergenza, ferma restando l'adozione delle necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio.

D.M. 10.03.1998 art. 3 comma 2

Art. 3. – Misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio

2. Per le attività soggette al controllo da parte dei Comandi provinciali dei vigili del fuoco ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 577, le disposizioni del presente articolo si applicano limitatamente al comma 1, lettere a), e) ed f).

Tali misure sono contenute nel Piano di Emergenza.

Il Piano di Emergenza deriva dall'analisi degli eventi incidentali che si possono verificare, cioè in sostanza dalla valutazione di rischio richiesta dagli artt. 17,18, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08.

A seguito di tale analisi sono state pianificate le operazioni che ogni singolo lavoratore dovrà svolgere per ridurre al minimo le conseguenze derivanti da eventi incidentali.

L'art. 44 del D. Lgs. 81/08 prevede:

Art. 14. - Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato.

1. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro ovvero da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.

2. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

La corretta gestione delle emergenze all'interno dell'Istituto scolastico assume un'importanza rilevante non solo per l'elevato numero di persone presenti, ma anche per i risvolti sociali che le conseguenze di un incidente possono implicare.

Pertanto, è necessario che vengano attivate procedure corrette e precise che devono essere preventivamente pianificate e portate a conoscenza di tutto il personale operante nella struttura aziendale.

Obiettivi principali di una corretta gestione dell'emergenza sono:

- ridurre i pericoli alle persone;
- prestare soccorso alle persone colpite;
- circoscrivere e contenere l'evento per contenere i danni.

Il presente Piano di Emergenza è il documento contenente l'insieme delle misure organizzative e gestionali predisposte da adottare al fine di fronteggiare, attraverso l'impiego di uomini e mezzi, le situazioni di emergenza ragionevolmente prevedibili.

Il Piano di Emergenza viene redatto al termine di un'approfondita indagine nella quale, in relazione alla configurazione dei luoghi (percorsi, scale, vie d'esodo, ecc.), al numero delle persone presenti, alla composizione della "squadra di emergenza", vengono evidenziate le procedure operative da

attuare in caso di un evento di origine interna o esterna all'unità produttiva, pericoloso per la salute e la sicurezza dei lavoratori, quale:

- incendio
- terremoto
- incendio quadro elettrico
- fuga di gas/sostanze pericolose
- alluvione
- tromba d'aria
- caduta aeromobile/esplosioni/crolli/attentati
- minaccia armata e presenza folle
- incidenti e infortuni sul lavoro

Il Piano di Emergenza, suddiviso in specifiche sezioni tematiche, fornisce le informazioni utili ai lavoratori e agli enti di soccorso al fine di attivare le idonee procedure operative atte a contrastare e gestire eventuali situazioni di emergenza.

Le informazioni minime contenute nel Piano di Emergenza sono le seguenti:

- Descrizione della sede scolastica;
- individuazione dei soggetti designati alla gestione delle emergenze con l'assegnazione dei relativi compiti;
- procedure operative che devono essere attuate, dai lavoratori e dalle altre persone presenti, in caso di emergenza e per l'evacuazione.

2. GESTIONE DEL DOCUMENTO

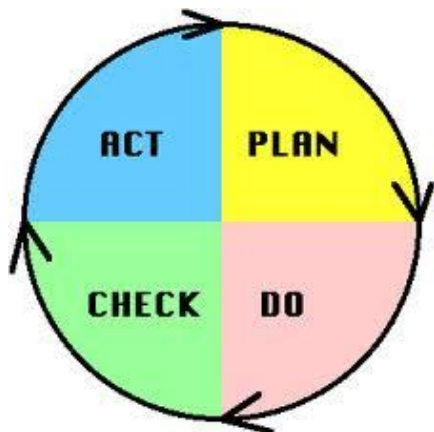
Il Piano di Emergenza verrà custodito all'interno dell'Istituto scolastico e tenuto a disposizione per la consultazione dei lavoratori, degli organi di vigilanza.

Le procedure di emergenza descritte nel suddetto documento saranno illustrate ai dipendenti in occasione delle esercitazioni di simulazione incendio e per la prova generale di evacuazione, durante i corsi di formazione e informazione.

Il documento dovrà essere aggiornato a seguito di variazioni dei fattori assunti per la redazione dello stesso, quali configurazione degli ambienti, integrazione e/o variazione delle persone designate alla gestione delle emergenze, ecc.

Contestualmente alle modifiche e/o aggiornamenti del suddetto documento, dovrà essere organizzata una riunione in cui illustrare ai dipendenti le procedure di emergenza ed effettuare le prove d'esodo.

Il piano di emergenza realizzato può essere migliorato secondo lo schema logico seguente identificato con il nome di ciclo di Deming:



PLAN (Pianifica) si stabiliscono obiettivi e scadenze

DO (Attua) attuazione dei processi pianificati

CHECK (Controlla, verifica) che i processi attuati abbiano raggiunto gli obiettivi previsti.

ACT (Attiva) le azioni correttive necessarie per migliorare i processi e raggiungere gli obiettivi.

3. ESAME DELLA SCUOLA SOTTO IL PROFILO TECNICO

E' stata predisposta una planimetria generale ed una per ogni piano dell'edificio scolastico. Sulle planimetrie sono stati evidenziati tutti quegli elementi ritenuti d'importanza strategica in caso di emergenza:

- estintori
- vie di uscita
- scale
- servizi tecnologici (montacarichi)
- interruttore generale dell'energia elettrica
- chiusura generale dell'acqua.
- aree di parcheggio mezzi di soccorso

L'edificio di via Cesare Battisti

- si sviluppa su 4 (quattro) piani di cui 1 (uno) seminterrato;
- possiede 4 (quattro) scale;
- possiede 7 porte di sicurezza munite di maniglione antipánico;
- il numero massimo di persone potenzialmente presenti nella scuola (Studenti, Docenti personale ATA), è riportato nell'ALLEGATO A (*elenco delle persone potenzialmente presenti nella struttura*)








4. DEFINIZIONI E OBBLIGHI COMPORTAMENTALI

4.1 Definizioni

<p>Percorsi di esodo:</p> 	<p>I percorsi di esodo sono indicati da cartelli con sfondo verde e pittogramma bianco. Essi indicano i percorsi da seguire per raggiungere il luogo sicuro, ed i punti di raccolta. Le uscite di emergenza sono indicate nelle planimetrie di esodo affisse in ogni locale.</p>
 <p>Punti di raccolta</p>	<p>Zone sicure, chiaramente identificate, dove si radunano, dopo aver abbandonato l'edificio, in attesa di ulteriori istruzioni, il personale, gli studenti ed i visitatori della scuola</p>
<p>PIANO DI EMERGENZA</p>	<p>Per emergenza si intende ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale in atto; costringe, quanti la gestiscono e quanti la subiscono a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla salvaguardia delle persone ed eventualmente alla riduzione dei danni alle strutture.</p>
<p>Estintori portatili</p> 	<p>Apparecchio contenente un agente estinguente che viene proiettato e diretto su un fuoco per effetto di una pressione interna. Tale apparecchio ha dimensioni e peso che ne consentono un uso manuale.</p>
<p>Impianto antincendio</p> 	<p>Insieme di sistemi di alimentazione, pompe, valvole, tubazioni ed erogatori per irrorare con un idoneo agente estinguente (in genere acqua) la zona interessata all'incendio. L'impianto può essere attivato in modo manuale (idranti, nasp) oppure automatico (sprinkler).</p>
<p>Impianto di allarme</p> 	<p>Insieme di apparecchiature ad azionamento manuale oppure costituite da rivelatori automatici utilizzate per avvisare di un principio di incendio o altra situazione di pericolo.</p>
<p>Personale di imprese esterne</p>	<p>Personale non dipendente dall'istituto scolastico.</p>
<p>Porte ed elementi di chiusura REI</p>	<p>Porte ed elementi di chiusura con requisiti REI si intendono quegli elementi, che pur a contatto con il fuoco ed il fumo, conservano per un tempo determinato (in genere 120 minuti) la stabilità "R"; la tenuta "E"; l'isolamento "I".</p>
<p>Segnalazione di emergenza</p>	<p>E' la comunicazione (verbale, acustica, ottica) data in maniera immediata da chiunque riscontri una qualsiasi situazione di emergenza al personale della scuola.</p>
<p>Tempo di</p>	<p>Tempo necessario per raggiungere affinché tutti gli occupanti dell'edificio</p>

evacuazione	raggiungano l'uscita dal momento che viene dato il segnale di evacuazione.
Visitatori e/o utenti	Personale <u>non dipendente della scuola</u> che comunque è presente nell'edificio.
Addetti al primo soccorso	Personale istruito e formato in materia di primo soccorso
Addetti antincendio	Personale istruito e formato per intervenire in caso di incendio ed in generale per gestire una situazione di emergenza.

4.2 Misure Comportamentali

MISURE DI PREVENZIONE	
	E' vietato fumare e fare uso di fiamme libere.
	Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza; Non ingombrare né sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di emergenza; Segnalare malfunzionamenti di macchine e/o impianti elettrici; Non fumare su tutta l'area di pertinenza della scuola.
IN CASO DI INCENDIO	
	Se formati, tentare l'estinzione dell'incendio mediante gli estintori, salvaguardando la propria incolumità
	Segnalare l'incendio e richiedere l'intervento dell'addetto alla prevenzione incendi e dei Vigili del Fuoco.
	Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o impianti elettrici in tensione.
IN CASO DI EVACUAZIONE	
	Abbandonare rapidamente i locali seguendo i cartelli indicatori e le istruzioni impartite dal personale incaricato; Non recarsi per nessun motivo sul luogo dell'emergenza; Mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro; Chiudere le finestre, uscire nel più breve tempo possibile dal locale chiudendo la porta dietro di sé; Se il fumo sviluppato dall'incendio non permette di respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato.
	Non sostare lungo le vie di esodo creando intralci al transito; Non compiere azioni che possano generare inneschi, scintille (fumare, utilizzare apparecchi elettrici, ecc...).

5. PREPARAZIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE

Si è analizzata la situazione reale della scuola ed è stata individuata, tra varie possibilità, quella dell'uscita più rapida e sicura da tutti gli ambienti.

Si è considerato il deflusso ordinato in caso di emergenza per ogni singolo piano procedendo dal secondo al primo al piano rialzato e al piano interrato.

Riguardo **al piano secondo**, sono stati individuati tre settori di deflusso contraddistinti nelle planimetrie allegate dai colori verde (uscita A), arancione (uscita E), blu (uscita B); le aule che insistono sul piano saranno indirizzate verso le sopraccitate vie di esodo secondo lo schema riportato.

Al piano primo, la situazione è analoga per l'ala adibita alle aule e ai laboratori, mentre i locali amministrativi (segreterie, presidenza,.....) contraddistinti dal colore verde scuro, è stata individuata l'uscita C in corrispondenza dell'atrio d'ingresso principale alla scuola.

Per il deflusso **del piano rialzato**, sono stati individuati cinque settori di deflusso in corrispondenza delle uscite A colore verde, E colore arancione, F colore blu, C colore verde scuro, G e D colore viola.

Per il deflusso dei **locali del piano interrato**, contraddistinti dal colore verde (uscita H), colore arancione (uscita E), colore blu (uscita B).

In conclusione riferendosi alle planimetrie della scuola, si è mantenuta la suddivisione in 5 (cinque) settori distribuiti anche su più piani collegati da una scala.

Ogni settore fa riferimento ad un'uscita di sicurezza.

I vari settori sono contraddistinti dai seguenti colori:

settore A	verde
settore B	blu
settore C-F	verde scuro
settore D-G	viola
settore E	arancione

e come meglio riportato nelle tabelle seguenti

5.1 ABBINAMENTI AMBIENTI – AREE DI RACCOLTA

Le persone che si trovano negli ambienti riportati nelle seguenti tabelle, devono confluire, in caso di emergenza, nella rispettiva area di raccolta; sono indicati i percorsi (scale) e le uscite relative ad ogni ambiente.

AREA DI RACCOLTA P1 (lato C. Battisti)

<i>Piano</i>	<i>AMBIENTE</i>	<i>Classe</i>	<i>Locale n.</i>	<i>Scala/Uscita</i>
Seminterrato	Lab. Fisica; archivio		6;7	B
“	Aula Magna		12	H
Piano Terra	Palestra		20	G-D
“	Biblioteca		32	C
Piano Primo	Segreterie – Direzione - Docenti		45-54	C
“	Laboratori informatica - Aula		57-59	C
Piano Secondo	Aule		69-71	C

AREA DI RACCOLTA P2 (cortile interno).

<i>Piano</i>	<i>AMBIENTE</i>	<i>Classe</i>	<i>Locale n.</i>	<i>Scala/Uscita</i>
Seminterrato	Lab. musica		14	E
“	Lab. chimica		11	E
“	Aula Magna		12	H
Piano Terra	Aule		34;35;36	E
“	Aule		37;38;41	A
Piano Primo	Aule		60-62	E
“	Aule		63;64;66	A
Piano Secondo	Aule		72-74	E
“	Aule		75;76;78	A

Nell'allegato n. 3 sono riportate le planimetrie dell'edificio.

5.2 EMERGENZA

Comportamento in caso di emergenza

Le cause dell'emergenza possono essere interne o esterne all'edificio.

Risulta necessario che tutto il personale e gli studenti presenti nell'Istituto siano preparati ad affrontare eventuali situazioni di emergenza.

Per prepararsi all'emergenza ed ad una eventuale evacuazione dell'edificio scolastico, è necessario conoscere quali sono le reazioni più comuni in simili situazioni per poter controllare e possibilmente eliminare le più negative.

La reazione più probabile che si può verificare durante un'emergenza in un ambiente scolastico è la "PAURA", dettata come risposta emotiva da una percezione di pericolo, anche a causa dell'alta presenza di persone.

La conseguenza più immediata della PAURA è lo scatenamento del PANICO, cui fa seguito un comportamento irrazionale da parte del personale presente all'interno dell'edificio scolastico.

L'insorgere del panico tra la folla si manifesta con il movimento disordinato, inteso come fuga, dovuto ad una cattiva maniera di affrontare l'evento, con conseguenze dannose.

La carenza di informazioni sul tipo di evento e scarsa organizzazione delle folle comportano reazioni e comportamenti incontrollabili, pertanto è necessario organizzare ed addestrare il personale in modo da prevenire situazioni di panico ed affrontare ogni situazione di emergenza con tranquillità e sicurezza.

Si rende indispensabile, pertanto, EDUCARE ED ADDESTRARE tutti i soggetti interessati ad affrontare le situazioni di pericolo mediante l'elaborazione del piano di emergenza e la sua applicazione mediante esercitazioni periodiche.

5.3 OBIETTIVI

Creare e divulgare la conoscenza della sicurezza e della prevenzione.

Creare la motivazione a partecipare e ad assumersi la responsabilità della organizzazione e realizzazione del piano di emergenza scolastico.

Identificare i rischi individuali, sociali ed ambientali nella comunità e nella realtà.

Identificare i gruppi a rischio per facilitare lo svolgimento delle attività quotidiane ed aiutarli in situazioni di emergenza.

Determinare e promuovere misure di prevenzione ed attenuazione dei rischi.

Preparare e correttamente addestrare studenti e personale, mediante esercitazioni di evacuazione, simulazioni necessarie, parziali o totali.

Avere l'obiettivo, in caso di emergenza o calamità naturale, di salvare le vite umane e la maggior parte di beni materiali.

5.4 PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE

Nel corso dell'anno scolastico verranno effettuate almeno due prove di evacuazione dell'Istituto per prepararsi a fronteggiare eventuali emergenze.

L'ordine di evacuazione sarà impartito con tre suoni della campanella ad intervalli regolari per un periodo di almeno 30 secondi, al termine del quale si procede all'abbandono dei locali.

Da quell'istante in poi tutti coloro che si trovano all'interno dell'edificio dovranno abbandonarlo e recarsi all'esterno, presso le aree di raccolta, già individuate e segnalate:

Area di raccolta P1 indicata con cartello "P1", ubicata lato Via C. Battisti;

Area di raccolta P2 indicata con cartello "P2", ubicata lato cortile interno della scuola.

E' indispensabile che tutte le persone lascino l'edificio con ordine, mantengano la calma e si rechino alle aree di raccolta, attraverso i percorsi loro assegnati, secondo le modalità indicate di seguito e nel minor tempo possibile.

5.5 MEZZI DI COMUNICAZIONE

La segnalazione dell'emergenza avviene attraverso l'impianto telefonico interno e/o a voce tramite il personale.

5.6 SEGNALAZIONE DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI EVACUAZIONE

L'ordine di evacuazione è impartito con tre suoni ad intervalli regolari per un periodo di almeno 30 secondi, al termine del quale si procede all'abbandono dei locali.

6.0 PROCEDURA PER REALIZZARE IL PIANO DI EVACUAZIONE

1. In ogni locale della scuola è stata affissa una planimetria dell'edificio ove compare il luogo in esame di colore tipico del settore di appartenenza, e dove è indicato il percorso da seguire in caso di emergenza.

In ogni settore della scuola sono stati posti dei cartelli direzionali indicanti la via di fuga più opportuna per raggiungere l'uscita di sicurezza.

2. Il coordinatore di classe, all'inizio dell'anno scolastico, legge e commenta con gli alunni le norme, le procedure ed il comportamento da assumere in caso di evacuazione dovuta a pericoli ipotizzati; tali norme di comportamento sono affisse insieme alla planimetria citata.

Si ritiene di insistere nell'assegnare a tale compito, quell'importanza che una discussione sul documento, con gli studenti, può portare per far sviluppare una giusta cultura della prevenzione e sicurezza.

3. Le uscite di sicurezza, sono dotate di porte con maniglione antipánico.

Nella parte alta di queste porte o nelle immediate vicinanze è stato posto un cartello con la scritta “USCITA DI SICUREZZA”.

4. Sono stati individuati due punti di raccolta uno sul piazzale principale di accesso alla scuola e l'altro nel cortile interno della scuola.
In tali zone, rese note a tutto il personale, i docenti accompagnatori vigileranno i propri studenti in attesa delle disposizioni impartite dal Dirigente o dei suoi collaboratori.
5. Sono stati previsti due spazi esterni nei pressi dell'edificio dove far accostare l'autoscala dei Vigili del Fuoco e mezzi di soccorso.
6. Le planimetrie con l'indicazione del piano ed i percorsi di fuga, oltre ad essere posti in ogni ambiente, sono stati posizionati nell'atrio principale, in presidenza, in vicepresidenza, nella zona segreteria e ad ogni piano.
7. L'ordine di evacuazione è impartito con tre suoni ad intervalli regolari per un periodo di almeno 30 secondi, al termine del quale si procede all'abbandono dei locali.

6.1 Assegnazione degli incarichi

VEDERE ALLEGATO B

Fa parte del piano di emergenza la distribuzione degli incarichi al personale docente e non docente presente nella scuola.

I soggetti interessati delle presenti direttive sono:

1. Il Dirigente
2. Il Vicario
3. Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
4. I docenti
5. Il personale amministrativo
6. I collaboratori
7. Gli studenti
8. I genitori e ospiti

Ogni figura individuata ha dei compiti precisi che devono essere eseguiti con scrupolo; di seguito vengono elencate le procedure da seguire.

Nelle operazioni di evacuazione il dirigente si avvarrà di un gruppo di persone denominato “squadra di emergenza”.

Detto gruppo è composto da:

1. responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
2. addetti al servizio di prevenzione e protezione;
3. collaboratori del dirigente.

6.2 Dirigente Scolastico

Il Dirigente ha la responsabilità di tutti gli occupanti l'edificio, opera in modo che tutti siano a conoscenza del piano e sappiano cosa fare in caso di pericolo.

Per tale motivo, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, ha preparato:

1. un decalogo di comportamento per gli studenti che, oltre ad essere affisso all'interno di ogni aula, sarà, all'inizio di ogni anno scolastico, oggetto di discussione in classe, a cura del coordinatore della classe.
2. un decalogo di comportamento per i docenti.
3. il presente documento che sarà affisso all'albo.
4. precisi e individuali ordini di servizio per il personale A.T.A. ed i collaboratori.

E' la persona che per prima deve essere avvisata del pericolo e che deve dare l'ordine di evacuazione dell'edificio. Tale compito in sua assenza è delegato, in ordine, al Vicario, ai Collaboratori del Dirigente, al Rappresentante del Servizio di Prevenzione e Protezione.

- Fino a quando non arrivano i soccorsi è l'unico responsabile di tutti gli eventi che accadono all'interno della scuola; nell'attesa, ha il dovere di dare istruzioni in merito alle operazioni da compiere e di verificare che l'evacuazione venga eseguita correttamente.
- Mantiene i rapporti con le forze di soccorso intervenute e con il personale scolastico.

6.3 Docenti

- Hanno la responsabilità degli studenti della classe in cui stanno svolgendo la lezione, nel momento in cui si verifica una situazione di emergenza o una esercitazione.
- All'inizio di ogni anno scolastico, su incarico del collegio docenti, il coordinatore di classe ha il dovere di far conoscere il piano di evacuazione agli studenti, con particolare riferimento al decalogo di comportamento. Si propone di inserire una prova di evacuazione nel periodo previsto per l'accoglienza ad inizio di ogni anno scolastico.
- Deve avvisare immediatamente la presidenza in caso ravvisi una situazione di pericolo all'interno della scuola.

- Al segnale di evacuazione, dopo aver preso il “Registro di presenza”, spento le luci, disattivato le fonti di pericolo presenti nell’aula, con la collaborazione degli studenti apri-fila e chiudi-fila (in caso di assenza vengono prontamente designati dal docente) fa uscire gli studenti dall’aula nella direzione dei percorsi di evacuazione verificando che tutti siano usciti.
- Mantiene gli studenti in fila (**per due**), cercando di tenere gli allievi al centro del corridoio e prestando attenzione a non intralciare altri flussi provenienti dai piani superiori (questi ultimi hanno la precedenza). *Questa operazione deve essere effettuata mantenendo il silenzio, senza correre ma con sollecitudine.* In caso di terremoto significativo l’energia elettrica potrebbe mancare: in ogni caso procedere all’evacuazione, **al termine del sisma**, senza attendere il segnale.
- Controlla che gli studenti non compiano azioni che li portino in situazioni di pericolo (ad esempio, tornare indietro per recuperare oggetti personali che vanno tutti lasciati in aula)
- Riunisce i ragazzi nel punto di raccolta, effettua l’appello ed in assenza di qualche allievo, ne fa immediata segnalazione agli addetti della squadra di emergenza (che si trovano sul posto) e al dirigente.
- Vigila sul gruppo dei propri studenti per assicurarsi che nessuno si allontani dal punto di raccolta.

6.4 Collaboratori

Sono le persone che meglio conoscono l’edificio scolastico; devono quindi collaborare con i soccorsi per poterli accompagnare nei luoghi dove svolgere la loro funzione.

Sono necessarie due (2) persone che si dividano i seguenti incarichi:

Compiti del collaboratore n.1:

- attiva l’allarme su ordine del dirigente o suo incaricato,
- stacca l’interruttore generale dell’energia elettrica,
- controlla eventuali presenze nel piano seminterrato.

Compiti del collaboratore n.2:

- Apre i due cancelli, uno pedonale e uno carraio, ed ivi resta in attesa di eventuali mezzi di soccorso adoperandosi per mantenere libere le vie di accesso e gli spazi riservati ai soccorritori, controllando che nessuno si allontani arbitrariamente attraverso tali cancelli.
- Eventualmente interrompe l’erogazione dell’acqua ad uso sanitario.

Nell'anno scolastico corrente gli incarichi sono stati assegnati come riportato nell'ALLEGATO B

Si ricorda a tutte le collaboratrici ai piani, prima di abbandonare la scuola, di controllare eventuali presenze di alunni nei bagni.

6.5 Personale amministrativo

Il Direttore Servizi Amministrativi deve avere a disposizione i seguenti numeri telefonici, da chiamare in caso di emergenza su segnalazione del dirigente o della squadra emergenza.

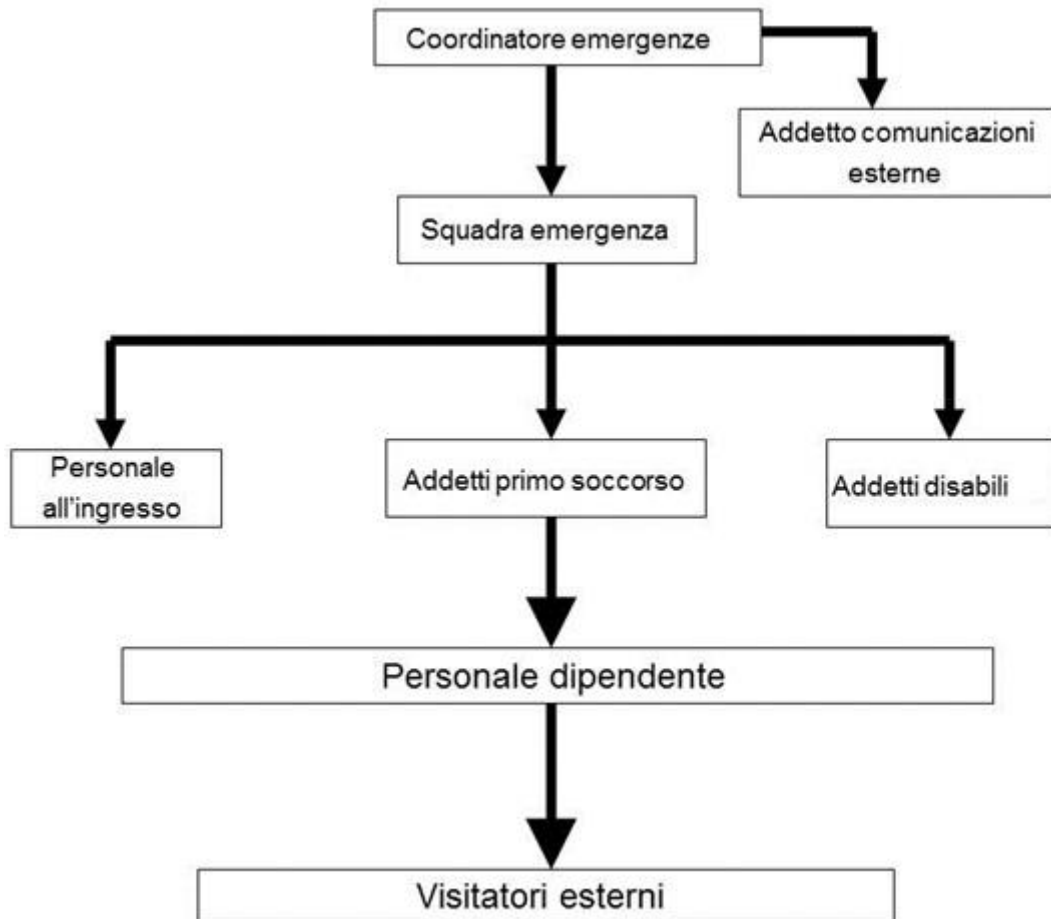
Vigili del fuoco	115
Soccorso sanitario	118
Carabinieri	112
Polizia	113

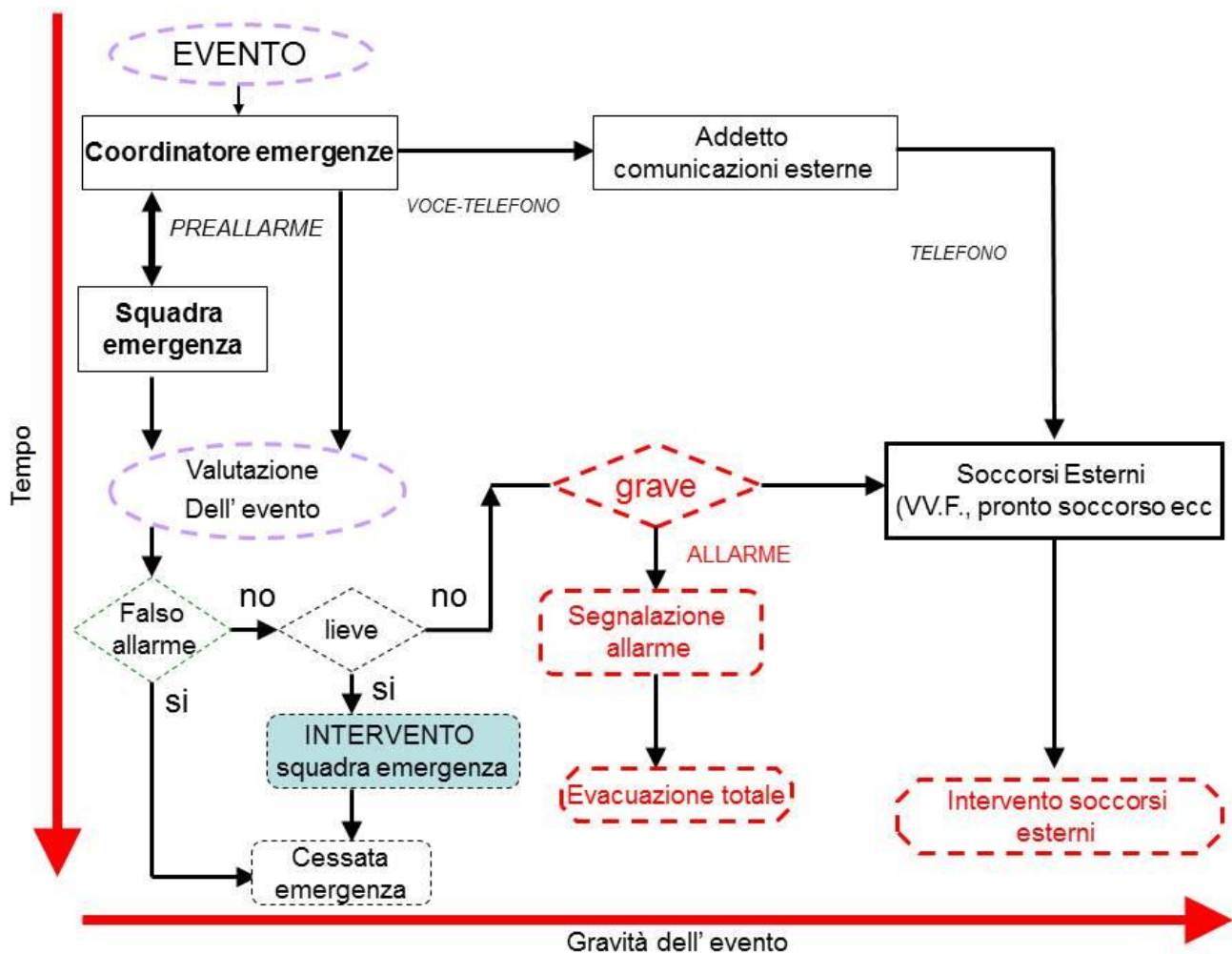
Il D.S.G.A oppure, in caso di sua assenza, la sig.ra **Carla Angelucci (ata)** o una persona della segreteria, nel caso di evento pericoloso e qualora si renda necessario telefonare alle Istituzioni sopra riportate, deve fornire sempre le seguenti informazioni:

1. Nome e qualifica
2. Esatta denominazione della scuola ed indirizzo
3. Cosa, come, dove si è verificato l'evento
4. Numero delle persone coinvolte
5. Enti a cui è stato dato l'allarme.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Schema di flusso per la gestione delle emergenze





7.1 ISTRUZIONI E PROCEDURE DI INTERVENTO

Le procedure operative costituiscono il fulcro del piano di emergenza, essendo l'insieme delle azioni che ciascuno, per quanto di competenza, è tenuto a seguire in caso di allarme.

Quanto descritto nella presente sezione sarà illustrato ai lavoratori nell'ambito dell'attività di informazione e formazione prevista dagli artt. 36 e 37 del D. Lgs. 81/08, almeno una volta all'anno e preferibilmente in occasione delle esercitazioni periodiche.

I principi generali su cui si basano le procedure operative di seguito descritte sono i seguenti:

- raggiungere un buon grado di dettaglio nella definizione degli interventi, non trascurando che il comportamento umano è flessibile rispetto alla possibilità che gli eventi non seguano esattamente l'evoluzione prevista;
- per quanto detto al punto precedente, si può affermare che la capacità di affrontare le emergenze da parte del personale scolastico può migliorare con le nozioni apprese in corsi specifici, con eventuali esperienze personali e conoscenza degli impianti, che contribuiscono ragionevolmente ad abbassare

il livello di pericolosità delle emergenze, riducendone i tempi di risoluzione o variando per il meglio lo schema di intervento.

Infine, nell'intento di raggiungere un buon grado di efficienza e considerato che l'emergenza in quanto tale induce situazioni di affanno e minore lucidità, è comunque opportuno impartire un numero non troppo elevato di istruzioni chiare e semplici, evitando dettagli trascurabili e difficili da ricordare.

8. IPOTESI DI SCENARI INCIDENTALI

Procedure di intervento per tipologia di accadimento

Le procedure operative da attuare variano a seconda della specifica tipologia di accadimento, fermo restando che gli incaricati della gestione della emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti. Si precisa che l'**evacuazione** dell'Istituto normalmente deve essere effettuata per i seguenti eventi:

- Incendio
- Terremoto/crollo di strutture interne
- Incendio quadro elettrico
- Fuga gas/sostanze pericolose
- Telefonate anonime (minacce presenza di un ordigno).

In altre circostanze, invece, può risultare più opportuno che i lavoratori e gli studenti **restino all'interno dei locali**, come per esempio nei seguenti casi:

- Alluvione - Tromba d'aria
- Scoppio/crollo all'esterno (gas edifici vicini, caduta di aeromobili, ecc.)
- Minaccia diretta con armi ed azioni criminose
- Presenza di un folle.

Verranno trattate in uno specifico paragrafo le procedure di gestione delle emergenze nel caso di presenza di diversamente abili.

Si esaminano, di seguito, le differenti tipologie di evento.

8.1 INCENDIO

- In caso d'incendio in un locale i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere (se la cosa non comporta rischi per le persone) le finestre eventualmente aperte e, alla fine dell'evacuazione, la porta del locale; avvisare con la massima tempestività possibile gli addetti alla gestione della emergenza, portarsi lontano dal locale e rimanere in prossimità della più vicina via di esodo in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale dell'Istituto.
- In caso di allarme con focolaio d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere il segnale di evacuazione evitando di intralciare i percorsi

d'esodo. Gli addetti all'assistenza di disabili raggiungono sollecitamente la persona loro assegnata. Ciascuno è tenuto ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza.

- Evitare di utilizzare il telefono al fine di consentire una più agevole comunicazione al personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.

In caso di imprigionamento o se la via di fuga non è praticabile (es. per presenza di fumo)

- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le vie alternative di deflusso, seguendo comunque le indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nel caso in cui dal luogo ove ci si trova non fosse possibile raggiungere l'esterno dell'edificio (p. es. per impedimenti dovuti a fiamme, fumo, forte calore, pericolo di crolli e comunque su indicazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza), è indispensabile allontanarsi il più possibile dall'incendio o in alternativa, nell'impossibilità di abbandonare l'area, ripararsi nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile), oppure restare nel locale (in cui ci si trova) avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti (possibilmente bagnati) disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato. Aspettare i soccorsi sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto), proteggendosi le vie respiratorie con fazzoletti preferibilmente bagnati.
- Se l'ambiente non è interessato dal fumo, (dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza) le finestre dovranno essere mantenute chiuse. Gli arredi combustibili (mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra (se la cosa non impedisce un eventuale accesso dall'esterno), oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti.
- In linea generale, se le vie di esodo lo consentono l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente; in caso di impedimenti, nel senso ascendente.
- In caso di incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione. E' fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).
- Durante l'evacuazione tutte le porte antincendio, dopo l'utilizzo, devono rimanere chiuse.
- E' fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.

- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO₂ o Polvere utilizzabile su apparecchi in tensione.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona è necessario impedire che questa possa correre; sia pure con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro. L'uso di un estintore a CO₂ può provocare il soffocamento dell'infortunato ed ustioni da freddo; se necessario, è preferibile utilizzare un estintore a polvere.
- Al di là di suggerimenti tecnici, è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare nelle previste aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di soccorso da parte degli operatori esterni (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Polizia, ecc.) ed affinché si possa procedere al controllo delle presenze.

8.2 TERREMOTO / CROLLO DI STRUTTURE INTERNE

Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti: non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica.

Vi sono, comunque, informazioni che possono aiutarci ad affrontare l'emergenza terremoto, come conoscere quali siano i punti più sicuri degli edifici (muri portanti, travi in cemento armato) e dove si trovino spazi sicuri vicino all'immobile. Inoltre nel decidere l'arredamento è bene evitare di posizionare mobili che, cadendo, potrebbero ostruire l'apertura della porta o l'uscita dall'ambiente. Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto:

- Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario mantenere la calma.
- Se ci si trova all'interno di un ambiente, si raccomanda di allontanarsi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadere e ferire; cercare riparo sotto i banchi, cattedra, tavoli (per non essere colpiti da intonaci, plafoniere, vetri, oggetti vari) o cercare riparo a ridosso delle strutture portanti(muri più spessi) o vicino a un pilastro. E' bene aprire la porta (la scossa potrebbe infatti farla incastrare nel telaio).

- Si raccomanda inoltre di non uscire durante la scossa, non sostare sui balconi, non utilizzare fiamme libere, non utilizzare l'ascensore.
 - terminate le prime scosse portarsi all'esterno in modo ordinato (senza attendere l'avviso sonoro che attiva l'emergenza), utilizzando le regolari vie di esodo, attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione delle simulazioni; non utilizzare l'ascensore.
 - Per quest'evento, si ritiene che non si debba attendere l'avviso sonoro per attivare l'emergenza. Si consegue un risultato soddisfacente preparando i lavoratori e gli studenti ad acquisire una propria maturità individuale sulla "filosofia della sicurezza e dell'emergenza" con dibattiti ed esercitazioni.
 - Nel caso in cui le scosse telluriche abbiano compromesso la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, o in zone d'angolo
 - Prima di abbandonare il locale, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela che le regolari vie di esodo siano sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente, avanzando). In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.
 - Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.
 - Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
 - Controllare attentamente la presenza di crepe sui muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.
 - Non usare l'ascensore.
 - Non usare fiammiferi o accendini, non manovrare interruttori elettrici: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.
 - Una volta al di fuori dell'edificio, allontanarsi da questo e da altri edifici vicini, portarsi nel punto di raccolta lontano da linee elettriche aeree e restare in attesa di istruzioni.
 - Se durante una scossa ci si trova all'aperto, è un comportamento sicuro allontanarsi da edifici, cavi elettrici sospesi. È evitare l'uso dell'automobile e non avvicinarsi ad animali visibilmente spaventati, perché potrebbero reagire violentemente.
- Si ritiene che, in linea generale, le medesime norme comportamentali siano applicabili in caso di crolli di strutture interne.

8.3 INCENDIO QUADRO ELETTRICO

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio su un quadro elettrico, ogni dipendente che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata ha il compito di avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza.

A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli incaricati, i quali:

- tolgono tensione al quadro intervenendo sull'interruttore generale a monte dello stesso (agendo sul pulsante posto all'ingresso principale);
- allontanano l'eventuale materiale combustibile presente nelle vicinanze, ed intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa specifica situazione sono idonei estintori a CO₂ o a polvere) in funzione dell'entità dell'incendio; risulta fondamentale che le persone incaricate per fronteggiare l'incendio **NON intervengano (sul quadro elettrico) impulsivamente, utilizzando acqua.**

L'acqua essendo un conduttore potrebbe provocare la folgorazione delle persone intervenute.

8.4 FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE

- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato, un addetto alla gestione dell'emergenza;
- far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa;
- richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento;
- se possibile, interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga;
- se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille;
- se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa e, se possibile, aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo;

- disattivare l'energia elettrica dal quadro di zona e/o generale;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

8.5 TELEFONATE ANONIME, PRESENZA DI UN ORDIGNO (ALLARME BOMBA)

Ricevimento di una minaccia per presenza di un ordigno

- La persona che riceve la telefonata deve raccogliere il maggior numero di informazioni possibili in modo dettagliato e annotare le comunicazioni importanti.
- Durante la chiamata, cercare aiuto utilizzando un'altra linea telefonica.
- Possibilmente non interrompere il chiamante. Cercare di ottenere le seguenti informazioni:
- Quando esploderà la bomba?
- Dove si trova la bomba?
- Come è fatta la bomba? Che tipo di bomba è?
- Se appare sul display, annotarsi il numero di telefono del chiamante.
- Informare il coordinamento dell'emergenza (ad esempio informare un addetto all'emergenza, segnalare il fatto al dirigente scolastico)
- Se necessario evacuare l'edificio.

Ritrovamento di una bomba

- Non avvicinarsi al punto del ritrovamento.
- Non toccare o allontanare l'oggetto rinvenuto.
- Informare il coordinamento dell'emergenza (ad esempio informare un addetto all'emergenza, segnalare il fatto al Coordinatore dell'emergenza).
- Se necessario evacuare l'edificio.

Evacuazione dell'edificio

- Quando il personale sente il seguente segnale: suono ripetuto ad intermittenza della campanella usata per scandire le ore di lezione deve prepararsi ad abbandonare l'edificio, seguendo le norme comportamentali indicate in precedenza
- Per il cessato allarme vale quanto già detto.

CIRCOSTANZE IN CUI PUÒ RISULTARE PIÙ OPPORTUNO CHE I LAVORATORI E GLI STUDENTI RESTINO ALL'INTERNO DEI LOCALI.

8.6 ALLUVIONE

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale. Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:

- in caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste il l'edificio, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e la esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dalla zona quando l'area circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Nell'attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).

8.7 TROMBA D'ARIA

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare in ogni modo di restare all'aperto.
- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

8.8 CADUTA DI AEROMOBILE / ESPLOSIONI / CROLLI / ATTENTATI

In questi casi, ed in altri casi simili in cui l'evento interessi direttamente aree esterne, si prevede la "non evacuazione" dai luoghi di lavoro.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure quali, ad esempio, in prossimità della parete delimitata da due finestre o della parete del locale opposta a quella esterna;
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urla;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

8.9 MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE

Anche in questo caso, almeno per il personale direttamente esposto alla minaccia, si prevede la “non evacuazione”.

I lavoratori dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno;
- se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia;
- se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;
- non raggrupparsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

9.0 PROCEDURE DI EVACUAZIONE PER TIPOLOGIA DI RUOLO

I soggetti designati a vario titolo per la gestione delle emergenze dovranno attuare specifiche azioni in funzione del livello di allarme.

Di seguito si illustrano per ciascuna figura le azioni da svolgere sia in condizioni di “normalità” al fine di prevenire l'insorgere di una situazione di emergenza che in stato di eventuale preallarme, allarme e cessato allarme.

9.1- Evacuazione Studenti

All'interno di ciascuna aula sono affissi fogli indicanti comportamenti da adottare in caso di pericolo.

Al manifestarsi di una situazione di emergenza gli studenti seguono scrupolosamente le direttive loro impartite dal Docente o dal Referente di zona o, in loro assenza, da altro personale presente.

Comunque, dovranno sempre:

- Interrompere le attività in corso, se si trovano in laboratorio mettere in condizioni di sicurezza le relative apparecchiature;
- Intercettare, nel caso si trovino in laboratorio, le utilities (metano, acqua, energia elettrica, ecc.), intervenendo sui dispositivi appositi (valvole, interruttori) del loro posto di lavoro;
- Sotto la guida degli studenti apri-fila e chiudi-fila, abbandonare ordinatamente il locale seguendo il percorso delle vie d'esodo stabilite;

- Raggiungere il punto sicuro individuato esternamente all'edificio e riportato nelle planimetrie dislocate all'interno delle singole aule e rispondere all'appello che il Docente effettuerà all'arrivo del chiudi-fila.
- La precedenza nell'uscita è data alla classe che si trova più vicino alla scala o all'uscita.

Gli allievi "apri-fila" e "chiudi-fila" devono adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale di allarme:

- interrompere immediatamente l'attività;
- tralasciare il recupero degli oggetti personali;
- far mantenere, insieme ai docenti presenti, l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- fare disporre i compagni in fila per due, facendo evitare il vociare confuso, grida e richiami da parte dei compagni;
- La fila non deve essere mai abbandonata per nessun motivo, nemmeno per cercare compagni assenti: in questo caso segnalare il fatto al docente.
- l'apri-fila aprirà la fila degli allievi della classe ed aprirà la porta della classe e tutte le altre porte che si incontrano lungo la via d'esodo;
- l'apri-fila si dovrà accertare, prima di far uscire gli allievi dalla sua classe, che le classi che debbono precedere siano già uscite;
- Le file che già occupano una via di fuga hanno la precedenza su chi si immette.
- dovrà accompagnare in fila (per due), con sollecitudine, in silenzio, i compagni nel punto di raccolta;
- il chiudi-fila verificherà che tutti i compagni siano usciti e precederà l'insegnante prima della chiusura della porta della classe;
- Il docente, preso il registro di classe, esce per ultimo dopo aver chiuso porte e finestre ed aver disattivato gli eventuali interruttori generali della corrente elettrica e del gas.
- In mancanza del docente, il chiudi-fila provvederà a chiudere porte, finestre, e luci, inoltre prende con sé il registro di classe.
- Raggiunte le aree esterne ed i centri di raccolta, l'insegnante procederà all'appello degli studenti della classe, segnalando in modo tempestivo ad un addetto della squadra di emergenza, presente nell'area, eventuali assenti nonché comunicazioni o messaggi.
- Insegnante e classe devono rimanere nell'area di raccolta fino a che il responsabile della sicurezza dichiara terminata l'esercitazione o la fase di emergenza.
- Al rientro in aula il docente redigerà il verbale indicando procedure e problematiche insorte; il verbale dovrà essere firmato dal docente e dagli studenti APRI-FILA e CHIUDI-FILA.
- N.B.: l'insegnante di sostegno presente nella classe, dovrà prendersi cura degli alunni "certificati" e, al termine, redigere apposito verbale per il responsabile della sicurezza.

- Nel caso di presenza di allievo disabile permanente o temporaneo, l'allievo incaricato per l'aiuto si prenderà cura del compagno insieme ad un incaricato della Squadra di Prevenzione e Protezione presente sul piano.

Situazioni particolari (persone con difficoltà motoria temporanea e non)

Vedere ALLEGATO C

9.2- Evacuazione personale docente non in servizio

Il personale docente, presente all'interno dell'edificio scolastico e non impegnato nelle classi, si recherà nell'area esterna di raccolta più vicina, seguendo le indicazioni riportate nell'ambiente in cui si trova avendo cura di disattivare, prima di uscire, interruttori generali di elettricità e/o gas; inoltre, dopo aver chiuso porte e finestre, si renderà disponibile ad aiutare gli altri docenti impegnati nell'esodo degli studenti e di eventuali portatori di handicap. Al termine dell'esercitazione dovranno segnalare al responsabile della sicurezza eventuali problematiche insorte.

9.3- Evacuazione personale di segreteria

A seguito di segnalazione di emergenza tutto il personale di segreteria uscirà dagli ambienti di lavoro dopo aver spento i computer, disattivato eventuali interruttori presenti negli uffici ed aver chiuso porte e finestre. Tutti, nessuno escluso, seguiranno le vie di esodo segnalate fino a raggiungere l'area di raccolta esterna riportata nelle segnalazioni. Raggiunto il punto di raccolta, il responsabile effettuerà l'appello segnalando ad un addetto della squadra di emergenza (presente sul posto) eventuali assenti e ogni cosa ritenuta importante.

Al termine dell'esercitazione il responsabile per il personale redigerà un verbale di evacuazione, indicando procedure seguite e problematiche insorte.

9.4- Evacuazione personale ausiliario e tecnico

A seguito di segnalazione di emergenza tutto il personale dovrà attivarsi per facilitare l'evacuazione dagli edifici.

Il personale presente (secondo le specifiche disposizioni date) dovrà:

- aprire tutte le porte dei corridoi ed i portoni di ingresso (anche quelli antipanico);
- disattivare gli impianti di distribuzione di gas, energia elettrica e rete idrica.

Il personale presente lungo le vie di esodo favorirà l'evacuazione di studenti e di eventuali persone esterne (genitori, maestranze, ecc.) presenti occasionalmente negli edifici.

- Dopo aver verificato che tutti i presenti hanno abbandonato gli edifici, il personale ausiliario si recherà nell'area di raccolta esterna più vicina.

Al termine dell'emergenza le eventuali problematiche insorte verranno riferite al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.), il quale deve redigere un verbale di evacuazione indicando le procedure seguite.

9.5 NORME GENERALI PER TUTTE LE COMPONENTI

Per una buona efficacia dell'esercitazione tutte le componenti (studenti, insegnanti, personale A.T.A. e collaboratori) dovranno attenersi a quanto segue:

- Seguire i percorsi segnalati dalle planimetrie presenti nelle aule e dalla segnaletica di sicurezza;
- Le classi procederanno in modo ordinato verso le vie di uscita ad esse assegnate;
- Lungo i corridoi si mantiene la destra; lungo le scale ci si mantiene dalla parte del muro, lasciando una via libera per il personale che deve operare il soccorso;
- Non appoggiarsi per nessun motivo ai corrimani delle scale;
- Dirigersi verso l'uscita con passo veloce, senza spingere o gridare;
- Non calarsi assolutamente e per nessun motivo da aperture, finestrate o livelli di quota e seguire le indicazioni delle planimetrie esposte;
- Relazionare (ognuno secondo la competenza) al "responsabile della sicurezza".

10. PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza.

L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.

Da qui l'idea di redigere una procedura semplice che supporti l'azione di chi porta aiuto, mettendolo in guardia sugli errori da evitare e suggerendogli i modi fra i più corretti per intervenire.

La possibile presenza di persone disabili può dipendere da personale dipendente o da persone presenti occasionalmente (prestatori d'opera, visitatori, ecc.).

Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.).

Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire i colleghi Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo agli immobili, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune, quali l'adozione della "sedia di evacuazione", e formando in modo specifico il personale incaricato.

10.1 MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio: la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
- la non linearità dei percorsi;
- la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- la lunghezza eccessiva dei percorsi;
- la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;
- dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:
 - presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
 - organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
 - mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

10.2 MISURE DA ATTUARE AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno;
- se non è possibile raggiungere l'esterno, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nel blocco non sono presenti spazi calmi, né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).
- segnalare al Centro di Coordinamento o ad un Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

Scelta delle misure da adottare

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

DISABILI MOTORI	scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.
-----------------	---

DISABILI SENSORIALI

Uditivi	facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
Visivi	manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
Disabili cognitivi	assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

10.3 DISABILITA' MOTORIA

La movimentazione di un disabile motorio dipende fundamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

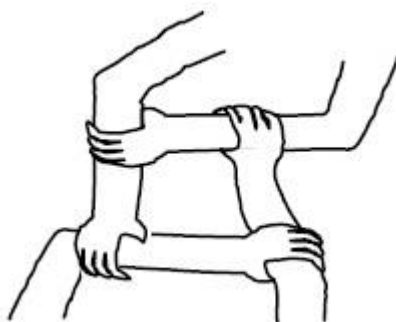
- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;

- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.



In caso di emergenza dovranno essere messe in atto le seguenti modalità:

Provvedono a movimentare il soggetto, incrociando le braccia, come sotto illustrato, in modo da formare un sedile sul quale far adagiare l'operatore da una terza persona, facendo poi passare le braccia dello stesso dietro alle proprie spalle.



10.4 DISABILITA' SENSORIALI

Disabilità uditiva.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo; il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;

- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

10.4 DISABILITA' SENSORIALI

Disabilità visiva

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo; non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;

- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

10.5 DISABILITA' COGNITIVA

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per

salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;

- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso.

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;

- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;

- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione.

Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;

- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;

- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

11. NORME DI PRIMO SOCCORSO

Durante l'ordinaria attività lavorativa ed anche in occasione di un evento sinistro può accadere che qualcuno possa restare vittima di incidente o subire un malore momentaneo. In attesa di un soccorso qualificato (medico, ambulanza, Pronto Soccorso Ospedaliero) le persone opportunamente addestrate presenti in sede

possono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando materiali e mezzi disponibili al momento dell'incidente.

Non compiere in nessun caso interventi non conosciuti o non autorizzati sull'infortunato.

Si riportano di seguito alcuni incidenti che più frequentemente si possono verificare all'interno di una unità produttiva durante la normale attività ed anche in situazioni di emergenza.

GENERALITÀ

Se qualcuno subisce un infortunio, si è tenuti a darne avviso al diretto responsabile del primo soccorso sanitario. La persona competente effettuerà una prima medicazione utilizzando i contenuti della "cassetta di pronto intervento", lasciando ai sanitari qualificati il compito di una più risoluta ed efficace medicazione.

ELENCO PRESIDI SANITARI PER LA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

L'elenco dei presidi è quello previsto dall'allegato 1 del D. Lgs. 388/2003, "REGOLAMENTO RECANTE DISPOSIZIONI SUL PRONTO SOCCORSO AZIENDALE, IN ATTUAZIONE ALL'ART. 45 COMMA 1 e 2 DEL D.LGS. 81/2008, integrato con alcuni presidi (in corsivo nel testo) ritenuti utili dal Sistema di Emergenza Sanitaria Locale e dai Servizi ASL.

Ogni cassetta di Pronto Soccorso, (opportunamente segnalata e dotata di chiusura) deve essere posizionata a muro. Deve essere inoltre facilmente asportabile in caso di intervento; deve contenere almeno:

- *N. 1 confezione di sapone liquido (integrato)*
- N. 5 paia di guanti sterili monouso
- *N. 1 confezione di guanti monouso in vinile o in lattice (integrato)*
- N. 1 flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro
- N. 3 flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 500 ml
- *N. 1 confezione di acqua ossigenata F.U. 10 vol. da 100 g (integrato)*
- *N. 1 confezione di clorossidante elettrolitico al 10% pronto ferita (ad es. Amuchina o altri prodotti analoghi) (integrato)*
- *N. 1 rotolo benda orlata alta 10 cm (integrato)*
- N. 2 rotoli di cerotto alto 2,5 cm
- N. 2 confezione di cerotti di varie misure.
- N. 1 confezione di cotone idrofilo da 100 g.
- N. 10 compresse di garze sterili 10x10 in buste singole.
- N. 2 compresse di garza sterile 18x40 in buste singole .
- N. 1 confezione di rete elastica di misura media.
- N. 2 confezioni di ghiaccio pronto uso.
- N. 3 lacci emostatici.
- N. 2 teli sterili monouso
- *N. 1 coperta isoterma monouso (integrato)*
- N. 1 termometro.
- N. 1 paio di forbici *con punta arrotondata (integrato)*
- N. 2 paia di pinzette da medicazione sterili monouso.
- N. 2 sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari.
- N. 1 Visiera paraschizzi
- N. 1 Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa
- *N. 1 Pocket Mask (integrato)*

Libretto con nozioni di Pronto Soccorso
Elenco dei presidi contenuti
Istruzione "Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica"
Istruzioni sull'uso dei presidi e dei dispositivi di protezione individuale contenuti

NOTA BENE

PUNTI DI MEDICAZIONE: contenitori con presidi di primo soccorso a tipologia e quantità semplificata, rispetto a quelli della Cassetta di Pronto Soccorso di cui all'art. 2 Decreto 388/03.

I Punti di Medicazione devono essere dotati come minimo di: sapone, guanti non sterili, disinfettante clorato (es. Amuchina o altri analoghi), garze, cerotti.

<p>Istruzione Operativa “PREVENZIONE DELLE MALATTIE A TRASMISSIONE EMATICA”</p>

LISTA DI DISTRIBUZIONE

Da affiggere all'interno della cassetta di Pronto Soccorso

A tutti i collaboratori scolastici

A tutti gli addetti al Pronto soccorso

1. SCOPO

Procedura Operativa utile ad evitare rischi di trasmissione di malattie ematiche durante le operazioni di soccorso, disinfezione di ferite.

2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Al fine di evitare la trasmissione di malattie che si trasmettono con liquidi organici infetti, in particolare sangue (epatite B - epatite C - AIDS etc.), si danno le seguenti indicazioni:

- E' necessario indossare guanti monouso ogni volta si preveda di venire in contatto con liquidi organici di altre persone (es. per medicazioni, igiene ambientale)
- Gli strumenti didattici taglienti (forbici, punteruoli, cacciaviti ecc.) devono essere preferibilmente personali e comunque, qualora si imbrattino di sangue, devono essere opportunamente disinfettati.
- Il disinfettante da utilizzare per le superfici e/o i materiali imbrattati di sangue o altri liquidi organici è una **soluzione di cloro attivo allo 0,5%** che si ottiene diluendo 1 parte di candeggina in 9 parti di acqua (es 1 bicchiere di candeggina in 9 di acqua)

Per la disinfezione delle superfici e delle attrezzature si procede come indicato di seguito:

- indossare guanti monouso
- allontanare il liquido organico dalla superficie con carta assorbente
- detergere la superficie con soluzione detergente
- disinfettare con una soluzione di cloro attivo allo 0,5% preparata come detto sopra e lasciare agire la soluzione per un tempo minimo di 10 minuti
- sciacquare con acqua
- allontanare tutto il materiale utilizzato direttamente nel sacchetto apposito per la raccolta dei rifiuti sanitari
- togliere i guanti, gettarli nel sacchetto porta-rifiuti, chiudere il sacchetto contenente i rifiuti e smaltirlo
- lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone

N.B.: è necessario controllare la composizione del **prodotto a base di Ipoclorito di sodio a disposizione, ed assicurarsi che abbia una concentrazione di cloro attivo al 5-6%.**

12. VERIFICA DEL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Per l'attuazione del piano sono previste almeno due simulazioni ogni anno per applicare correttamente quanto è stato previsto teoricamente.

Per affinamenti successivi (miglioramento continuo) del piano di emergenza ed evacuazione si ritiene dover far riferimento al criterio riportato nel paragrafo n.2 "Gestione del Documento".

Nell'effettuare la prima delle due simulazioni e comunque già nella fase di accoglienza è necessario far percorrere agli studenti delle prime classi la via di fuga in relazione alla dislocazione della propria aula.

In seguito è bene che la Presidenza decida di effettuare la simulazione dell'emergenza, almeno una volta senza preavviso, verificando di volta in volta i miglioramenti (misurazione dei tempi - efficacia dell'operazione) nell'applicazione del piano stesso.

Il Dirigente Scolastico Prof.ssa MICHELA BOCCALI

Il primo collaboratore Prof.ssa SANDRA ZACCHI.....

Il D.S.G.A. Dott. ATANASIO VULCANO.....

Il Responsabile della Sede Prof.ssa CRISTINA TRAINI

Il medico competente Dr. Gianni Matteucci

R.S.P.P. Ing. FRANCO BONCIO.....

Vice coordinatore squadre di emergenza PATRIZIA TATTINI.....

A.S.P.P. Arch. ANNA GIOVANNINI.....

A.S.P.P. Sig.ra LAILA GIULIANI

R.L.S. TIZIANA BELARDINELLI

ALLEGATI

Allegato 1 (*Numeri telefonici servizi di pubblica utilità*)

Allegato 2 (*Testo da leggere per richiesta di soccorso tramite telefono*)

Allegato 3 (*Moduli dei verbali delle prove di evacuazione*)

Allegato 4 (*planimetrie dell'edificio*)

Allegato A (*elenco delle persone potenzialmente presenti nella struttura*)

Allegato B (*distribuzione degli incarichi*)

Allegato C (*evacuazione persone con difficoltà motoria*)

NUMERI TELEFONICI DI PUBBLICA UTILITÀ:

Evento	Chi chiamare	n. telefono
Incendio, crollo di strutture, fuga di gas	Vigili del Fuoco	115
Ordine pubblico	Carabinieri	112
Ordine pubblico	Polizia	113
Infortunio	Pronto soccorso	118

Testo da leggere per richiesta di soccorso tramite telefono

Sono(nome e qualifica)

Telefono dalla scuola LICEI STATALI ANGELONI di Terni

in via Cesare Battisti n. 100

nella scuola si è verificato..... (descrizione sintetica della situazione)

sono coinvolte(indicare eventuali persone coinvolte)